

SENZA ZAINO

Il nostro Istituto abbraccia il Modello Senza Zaino, un modello che pur rispettando le Indicazioni nazionali ministeriali, pone al centro non solo il “cosa” si apprende ma il “come” si apprende.

Il modello si basa sul Global curriculum approach, un approccio che valorizza l'autonomia, il problem solving, la multisensorialità, la diversificazione dell'insegnamento e la coprogettazione.

Non è solo un nuovo Metodo didattico, ma è un nuovo modo di vivere la scuola.

https://www.youtube.com/watch?v=hBmpk-OyZ_o&ab_channel=RafaFilm

IPU SENZA ZAINO

Nella mia aula...

- I banchi sono disposti ad isole: imparo cooperando.
- Non mi sento mai solo: lavoro e apprendo in coppia o in piccoli gruppi all'interno dei quali ho un ruolo ben definito.
- Non ho uno zaino: trovo tutto ciò di cui ho bisogno e porto a casa lo stretto necessario per i compiti in una piccola cartella.
- Non esiste la cattedra: al centro del processo di insegnamento-apprendimento non c'è l'insegnante che “riempie” la mia testa, ma ci sono io che costruisco il mio sapere autonomamente e responsabilmente.
- L'ambiente di apprendimento è ripensato e riorganizzato: lo spazio mi parla, è un altro maestro da cui imparare; è curato, sicuro, accogliente, confortevole e a mia misura.
- L'educazione civica non è una disciplina teorica: imparo a rispettare me stesso, l'altro, gli oggetti e le regole, vivendo esperienze concrete nel quotidiano.

- Faccio esperienza della “cura che cura”: mi prendo cura dell’altro, dell’ambiente e di altri esseri viventi e, nel contempo, curo me stesso.
- Condivido il materiale didattico, rispetto gli spazi comuni e ne divento responsabile: scopro il valore del passaggio dall’io al noi, dal “mio” al “nostro”.
- C’è un luogo speciale chiamato Agorà: è uno spazio di confronto, dialogo, condivisione, espressione in cui mi sento ascoltato e compreso.
- Non esistono punizioni: chiarisco i miei conflitti attraverso pratiche riparative.
- Non temo l’errore: i miei sbagli sono riconosciuti e valorizzati e acquisisco sicurezza.
- Imparo e consolido le mie competenze in autonomia: posso utilizzare liberamente le aree disciplinari e i materiali che i maestri hanno pensato per me.
- C’è uno spazio creato per me: ripongo i miei libri e i miei quaderni nelle “buchette”:
- Si cura l’estetica e la funzionalità: la cartellonistica è chiara, essenziale ed è posta a misura del mio sguardo.
- Ho chiara la scansione della mia giornata: ho un planning costantemente a mia disposizione.
- Sono sempre accessibili strumenti didattici predisposti per un apprendimento autonomo.
- Non esiste la sola lezione frontale: sperimento il lavoro differenziato ai tavoli, lavorando in autonomia sul consolidamento di ciò che so fare o imparando dalla spiegazione dei miei maestri in modo diretto e ravvicinato.
- Non ho costante bisogno di chiedere agli insegnanti: ho le ipu che mi indicano come si utilizzano strumenti e spazi.
- Cresco in autonomia e responsabilità: ogni mese mi è affidato un incarico da portare avanti.
- Gestisco autonomamente l’andata al bagno: non chiedo il permesso, ma utilizzo il semaforo per segnalare la mia assenza momentanea.
- Imparo sotto la guida diretta dell’insegnante: faccio esperienza del modello dell’artigiano.